

BRUNO MASSA

Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Palermo

OCHRILIDIA SICULA (SALFI) E *O. NURAGICA* N. SP.

(Orthoptera Acrididae)

Ochrilidia sicula (Salfi, 1931)

Sebbene RAMME (1927) a proposito degli esemplari di *Ochrilidia* da lui raccolti in Sicilia abbia esplicitamente scritto: "spec. (nec tibialis)", sia HARZ (1975) che JAGO (1977), in mancanza di materiale di confronto hanno ritenuto che *O. sicula* potesse riferirsi a *O. tibialis* (Fieber); MISTSHENKO (1986) non considera del tutto la specie siciliana. Dispongo di una serie di *O. sicula* (Salfi) provenienti da coste sabbiose della Sicilia: Capaci (PA), Balestrate (PA), Foce del Belice (TP), spiaggia di Licata (AG) e dune di Vendicari (SR), tutti raccolti su *Ammophila arenaria* (L.), e ritengo che SALFI (1931) abbia ben delineato la diagnosi di questa specie; la dettagliata descrizione degli antenomeri mette in evidenza l'affinità con *O. geniculata* (Bolivar) piuttosto che con *O. tibialis* (che presenta antenomeri molto meno allargati: cfr. SALFI, 1931; JAGO, 1977), ed ancora le Fig. 165-168 di Salfi (1931) della forma del vertice consentono la distinzione da *O. tibialis* (cfr. anche SALFI, 1931: Fig. 179-180). In *O. sicula* peraltro il margine inferiore delle foveole temporali è visibile da sopra, come in *O. geniculata*, mentre non lo è in *O. tibialis* (cfr. anche JAGO, 1977). I caratteri di *O. sicula* coincidono abbastanza con quelli di *O. geniculata*: antenne lunghe, con i segmenti 3-12 appiattiti ed allargati, foveole temporali curvate circa 4 volte più lunghe che larghe, con margine inferiore visibile da sopra (Fig. 1), distanza interoculare nei maschi c. 1/2 o poco meno dell'ampiezza della zona frontale davanti gli occhi, nelle femmine c. 3/5, carene laterali del pronoto divergenti nella metazona, tegmine superanti l'apice dell'addome, lobo genicolare inferiore interno dei femori posteriori con una macchia nera talora estesa alla metà anteriore della lunula; il colore delle tibie posteriori negli esemplari da me studiati è grigio, violaceo (soprattutto nelle femmine) o grigio con riflessi violacei, con spine nere, come in alcuni esemplari di *O. geniculata* della Tunisia (di tale colorazione tuttavia JAGO, 1977, non fa cenno, mentre parla di tibie rossastre-rosacee o porpora con spine dello stesso colore negli es. con colorazione del corpo grigiastria, blu o violette con spine verdi negli esemplari con colorazione verde). L'epifallo del maschio di *O. sicula* è abbastanza caratteristico: in visione laterale il lobo c (seguendo la terminologia di JAGO, 1977) non è visibile, d è ben sviluppato, la proiezione posteriore è molto appuntita (meno in visione dorsale), ancorae erette e valve dell'edeago dirette in senso obliquo dorsale (in *O. geniculata* in visione laterale c è visibile ed è più o meno

allo stesso livello di b, d è circa il doppio di c; la proiezione posteriore è più arrotondata soprattutto in visione laterale; JAGO (1977) ritiene che sebbene *O. geniculata* sia molto variabile, i genitali dei maschi, il vertice e la struttura delle antenne rimangono caratteristici) (cfr. Fig. 1).

Quando JAGO (1977) ha effettuato la revisione del gen. *Ochrlidia* non ha potuto esaminare materiale siciliano ed in particolare i tipi di *O. sicula* (depositati dal Salfi presso il Museo di Zoologia dell'Università di Berlino), che ritenne probabilmente perduti; di simile avviso era anche HARZ (1975) che in proposito ha scritto: "coll. Salfi?". Tuttavia presso il Museo di Berlino effettivamente si trovano i tipi del Salfi ♀ holotypus, 2 ♂♂ e 1 ♀ paratypi designati dall'Autore e 3 ♂♂ e 3 ♀♀ della stessa serie, ma non esaminati da SALFI (1931), determinati da Ramme, tutti aventi i seguenti dati: "Sizilien, Balestrate, 18.7.1924, Ramme-Richter collectors" (Günther, com. pers.).

***Ochrlidia nuragica* n. sp.**

Durante alcune ricerche effettuate in Sardegna nel 1992 ho raccolto una ninfa e due neanidi di una *Ochrlidia* che provvisoriamente ho ascritto a *O. geniculata* (MASSA, 1994). Poichè il genere in Italia era finora conosciuto per la sua presenza in Sicilia di *O. sicula*, ho voluto verificare la diagnosi su esemplari adulti raccolti nella stessa località nel 1993 (6 ♂♂ e 1 ♀, Costa Rei-Muravera, loc. Feraxi (CA), 4.VII.1993, leg. F. Lo Valvo su *Ammophila arenaria*). Le differenze riscontrate mi convincono che si tratta di una nuova specie, cui dò il nome di *Ochrlidia nuragica*.

Caratteristiche morfologiche - Si riconosce per i seguenti caratteri: vertice con margini laterali ampi (simile a quello di *O. geniculata* e *O. sicula*; cfr. Fig. 1); antennumeri 3-12 appiattiti [♂: 3° 2 volte più largo che lungo, 4° 3 volte, 5°, 6°, 7° e 8° 2 volte (7° e 8° possono essere fusi), 9° poco meno di 2 volte, 10° quasi quadrato; ♀: 3° 3 volte più largo che lungo, 4° 3, 5-4 volte, 5° e 6° 3 volte, 7°, 8° e 9° 2 volte, 10° quadrato; in entrambi i sessi dall'11° più lunghi che larghi], 13° e seguenti cilindrici; margine inferiore delle foveole temporali appena visibile da sopra, soprattutto nella porzione più anteriore, foveole piuttosto strette (circa 5 volte più lunghe che larghe; sono simili a quelle di *O. albrechti* Jago) (Fig. 1); prozona e metazona di uguale lunghezza, separate dal solco trasversale; carene laterali del pronoto non molto evidenti e poco elevate, con aspetto appena ondulato nella prozona, divergenti nella metazona; tegmine più lunghe dell'addome. Spazio mesosternale del maschio largo circa 1/3 della sua lunghezza, nella femmina circa 1/4 (come in *O. sicula* e *O. geniculata*). L'epifallo presenta in visione laterale il lobo b allo stesso livello di c, d ben sviluppato e molto proiettato in avanti (nettamente di più che in *O. geniculata* e *O. sicula*), proiezione posteriore ad angolo retto sia in visione dorsale che laterale; rispetto alle altre due specie citate non vi sono evidenti differenze nelle ancorae e nelle valve dell'edeago (Fig. 1). Colorazione grigiastro-marroncina, con evidenti striature più scure orizzontali ai lati delle carene del pronoto; femori posteriori con lobo genicolare inferiore interno appena macchiato di nero, tranne che in 2 ♂♂ e nell'unica ♀, in cui è presente la tipica macchia nera che si ritrova in *O. geniculata* e *O. sicula*; la ninfa e le due neanidi riportate in precedenza (MASSA, 1994) hanno il lobo genicolare immacolato; tibie posteriori di colore grigio chiaro appena soffuso di un pallido violaceo, con spine nere.

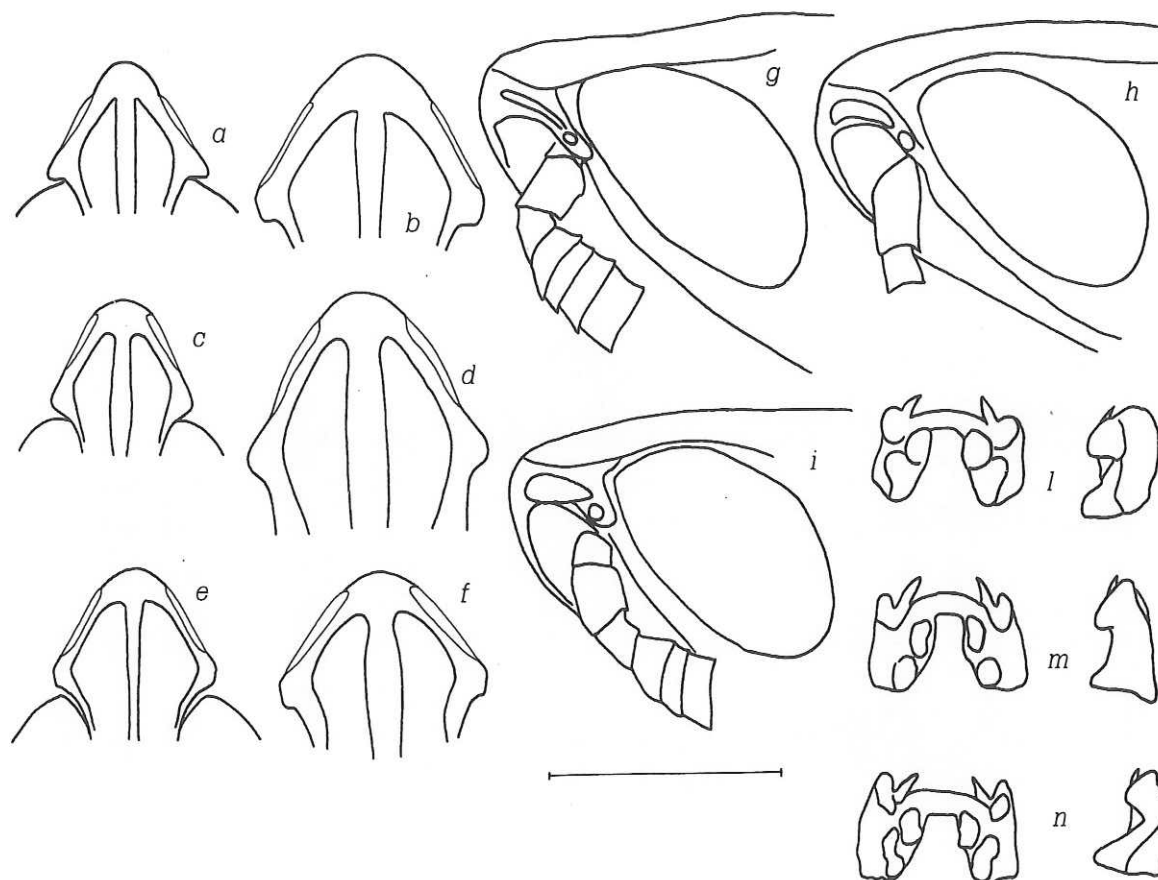


Fig. 1. a-f: visione dorsale del capo: *Ochrilidia nuragica* ♂ (a) e ♀ (b), *O. sicula* ♂ (c) e ♀ (d), *O. geniculata* ♂ (e), ♀ (f). g-i: visione laterale del capo nel ♂: *O. nuragica* (g), *O. sicula* (h), *O. geniculata* (i). l-n: visione dorsale (a sinistra) e profilo laterale destro (a destra) dell'epifallo; *O. geniculata* (l), *O. sicula* (m), *O. nuragica* (n). (Scala: 5 mm).

| Misure | ♂♂ | ♀♀ |
|---------------------------|-----------|------|
| Lunghezza antenne: | 7.9-8.5 | 10.3 |
| Lunghezza testa: | 3.2-3.5 | 4.9 |
| Lunghezza pronoto: | 3.4-3.6 | 6.0 |
| Lungh. femori posteriori: | 10.0-10.7 | 16.1 |
| Lunghezza tegmine. | 18.7-20.6 | 30.5 |

Derivatio nominis - Dal popolo che da circa la metà del II millennio a. C. abitò la Sardegna; di esso tuttora vi sono testimonianze (ad es. i nuraghi) di una civiltà di tipo avanzato.

Designazione e collocazione dei tipi - Holotypus ♂, Sardegna, Costa Rei (CA), 4.VII.93, leg. F. Lo Valvo presso il Museo Civico di Storia Naturale di Genova; paratypi 5 ♂♂ e 1 ♀, stessi dati, coll. B. Massa, Università di Palermo.

Dati biologici - Le valve dell'ovopositore della femmina indicano che la deposizione deve avere avuto luogo prima della cattura; come altre specie congeneri, *O. nuragica* vive nel retroduna perlopiù su *Ammophila arenaria*.